Gran Madre di Dio
ponte milvio - roma

Magnificat

numero 32

giornale della Comunità di Ponte Milvio
direttore Luigi Storto

giugno 2021

IL SALUTO DI DON LUIGI

SONO STATO UN TRAGHETTATORE

Il primo settembre 2021 si compiono 5 anni dalla mia nomina a parroco della Gran Madre di Dio. Ma io non ci sarò, avendo raggiunto i limiti di età ed essendo stato chiamato dal Cardinale Vicario ad essere padre spirituale in un Seminario internazionale di giovani Sacerdoti "il Pontificio Collegio Lateranense S. Giovanni XXIII". Sono 50 studenti dell'Università Lateranense, vincitori di borsa di studio, inviati dai loro Vescovi a completare gli studi accademici a Roma nelle Facoltà di filosofia, teologia, diritto (civile e canonico) pastorale e scienze della pace. Per me personalmente è una sfida ed un impegno che ho accolto di buon grado anche se mi costa lasciare Ponte Milvio, ora che si vede all'orizzonte la possibilità di riprendere tutte le attività pastorali "in presenza" ma non ripristinando ciò che era in passato, anzi innovando con l'esperienza di chi - preti e laici - abbiamo sofferto per le tante chiusure, alcune delle quali incomprensibili.

Cosa lascio?
Il sorriso dei bambini/e fedelmente incontrati tutti i mercoledì e domeniche; le coppie di fidanzati, i giovani sposi, i genitori dei tanti battezzati. Le catechiste/i in bilico tra mamme non facili da gestire e parroco e l'affettuoso accompagnamento dei ragazzi e dei più piccoli. I poveri ascoltati da volontari operosi e pazienti che hanno nel tempo affinato competenze e generosità. I cori così diversi e così necessari insieme con i lettori e i carissimi chierichetti e chierichette. Il gruppo scout ed il cammino neocatecumenale divenuti un po' alla volta protagonisti di molte iniziative della comunità parrocchiale.
Abbiamo ricreato il Consiglio pastorale e quello per gli Affari Economici, che mi hanno supportato nelle scelte difficili della pandemia.
Cosa resta da fare? Tanto.
Riportare i giovani in parrocchia rendendoli protagonisti del loro futuro. Attraverso le équipes pastorali rimettersi in cammino sul territorio. Formare gli adulti valorizzando le nuove ministerialità maschili e femminili: catechista, lettore, accolito. Avvicinare il mondo del lavoro soprattutto dello sport, delle attività commerciali ecc. Stabilire un rapporto nuovo con le scuole specialmente superiori. Non che non si sia fatto nulla ma strategie e percorsi vanno rilanciati. Una vita liturgica e spirituale più attiva e costante.
Traghetto un popolo di Dio vivace e generoso e ringrazio preti e seminaristi che mi hanno accompagnato, qualche volta criticamente, ma sempre con amicizia e rispetto reciproco.
Un dono però lo lascio ed è il più prezioso: don Aldo che in questi anni è cresciuto pastoralmente e non si è mai tirato indietro davanti a tante sfide. Ringrazio il Signore e vi affido tutti alla Gran Madre di Dio.
Chiedo scusa per le mie inadempienze ed errori. Vi chiedo di pregare per me e per la chiesa diocesana di Roma, per il suo Vescovo il Papa e per il suo Vicario don Angelo, per i poveri e per tutti i sofferenti. Dio vi benedica sempre!

Non più catechista fai da te

«È necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi». Con il Motu proprio *Antiquum ministerium*, Papa Francesco ha istituito «il ministero di catechista», decisione che rappresenta una novità importante: oltre tre milioni di catechisti in tutto il mondo. L'essere catechista, finora, era un ministero di fatto ma non «istituito», spesso affidato alla buona volontà e al «fai da te» Ora diventa un ruolo ufficiale della Chiesa, al pari di ministeri come il «lettorato» e l' «accolitato» che di recente, con un altro Motu proprio pubblicato a gennaio, il Papa ha aperto a tutti i fedeli laici e quindi alle donne: un terzo ministero anche femminile. A questo punto catechiste e catechisti saranno ministri «istituiti», il che significa che si richiederà uno standard di formazione e preparazione valido per tutti. La Congregazione vaticana per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti pubblicherà «a breve» il «**Rito di Istituzione del ministero laicale di Catechista**», scrive il Papa: *«Invito, dunque, le Conferenze episcopali a rendere fattivo il ministero di Catechista, stabilendo l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere conformemente a quanto espresso da questa Lettera apostolica».*

Continua a p. 3

NELLE PAGINE INTERNE:
Benvenuto. Testimonianze e ricordi
I sogni dei giovani
Un progetto catechistico da discutere

Un saluto e auguri di buon ministero al nuovo Parroco
Parroci, Sacerdoti, Seminaristi... tante novità nella continuità

Questa pagina era pronta da tempo e riportava, quasi integralmente, la recente Lettera apostolica "Antiquum ministerium" di papa Francesco del 10.5.2021, che vi invito a leggere con attenzione sul sito della Parrocchia granmadredidio.it *o direttamente sul sito del Vicariato:* diocesidiroma.it ufficio catechistico. *È molto importante per la vita della parrocchia e perché il Signore continua a suscitare vocazioni laicali che il Papa istituisce, facendo seguito ad un'intuizione che risale a papa San Paolo VI. Non potevo -ora che è ufficiale la nomina del mio successore- non rivolgergli fin d'ora un affettuoso augurio di benvenuto!*

DON RENZO DEL VECCHIO SARA' DAL1° SETTEMBRE 2021 IL NUOVO PARROCO DELLA GRAN MADRE DI DIO

La nomina è stata resa pubblica con un Comunicato del Cardinale Vicario Angelo De Donatis pubblicato il 6 giugno su RomaSette, inserto domenicale di Avvenire per la nostra diocesi.

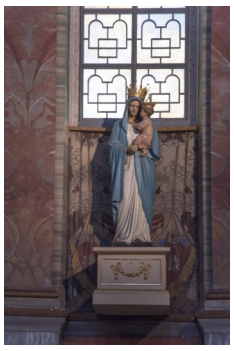
Chi è Don Renzo?

Scarne le notizie "ufficiali": è romano, ha 46 anni, è Sacerdote da 11 anni, i primi quattro dei quali come Viceparroco a S. Roberto Bellarmino sotto la guida sapiente di mons. Gianrico Ruzza, attuale vescovo di Civitavecchia, gli ultimi sette come formatore nel Pontificio Seminario Romano Maggiore. In questi ultimi tre anni come responsabile dell'anno propedeutico che è quello nel quale i giovani che chiedono di entrare in Seminario trascorrono un anno di accompagnamento e di discernimento vocazionale. Don Renzo si è laureato in psicologia prima di entrare in Seminario ed ora sta completando studi specialistici sui Padri della Chiesa (Patrologia).

Conosco Don Renzo?

L'ho incontrato saltuariamente in Seminario negli anni passati e sono stato a trovarlo quando ho saputo che sarebbe stato il mio successore. Era stupito per la nomina che non si aspettava, ma anche molto contento di venire alla Gran Madre di Dio perché sicuramente il Rettore Don Gabriele, mio amico, ed i Seminaristi che sono stati con noi per la Missione di qualche anno fa gli hanno parlato bene di noi.

A Ponte Milvio, con la ripresa della movida e con le potenzialità dei giovani ci vuole un parroco giovane, di cuore e di mente. Auguri!



Rinnovo delle promesse matrimoniali davanti alla Gran Madre di Dio

GRAZIE ai Sacerdoti di questi 5 anni: Samuel e Aldo, vicari del parroco, Gilfredo e Nicola, presenti ogni domenica, Giuseppe, Giorgio, Raoul, Michele, Claudio, Ronald collaboratori a vario titolo e al diacono Domenico Principe. Grazie e auguri di buona salute a mons. Adriano Bernardini. Grazie **alle Suore** (M. Dolorosa e Francescane).
Grazie **ai Seminaristi**: Claudio, Andrea, Davide, Vincenzo, Luigi: da qui l'ultimo passo per diventare Sacerdoti. Auguri anche a Marco e Manuel Sacerdoti novelli; grazie Alexander, Stebin, Daniele, Mimmo, Cosimo, Agostino, Giacomo, Alessandro, Ermir e fratelli Legionari di Cristo!

Caro Don Renzo,

Ti presento la Comunità parrocchiale della Gran Madre di Dio, una parrocchia antica e nuova! Essa ci ricorda la celebre vittoria di Costantino a Ponte Milvio e specialmente i 1500 anni dalla proclamazione ad Efeso della Theotòkos, l'11 ottobre del 431.

Madonna della Fiducia Seminario Romano

Dai tempi di Don Gastone Moretti, lo storico parroco, tutto è cambiato: non ci sono più gli artigiani e le antiche botteghe. Oggi Ponte Milvio è strategico luogo d'incontro di giovani e fidanzati, che affollano la piazza, le vie adiacenti ed il ponte (nonostante la pandemia) per il grande bisogno di stabilire buone relazioni umane. La chiesa è quasi sempre aperta ed è frequentata da tanti che passano: entrano curiosi, pregano, invocano Maria! Il Cammino Neocatecumenale, gli Scout, i gruppi di catechesi permanente, le Famiglie dal tempo del fidanzamento a molto dopo il matrimonio., i Giovani, la Caritas, l'Ordine di Malta... Imparerai a conoscere questi e tanti altri parrocchiani del territorio e di elezione. Scoprirai, come io ho sperimentato, che i fedeli vogliono bene ai loro preti e per questo è bello ricambiare affetto e rispetto nello spirito di una sincera collaborazione che ha Gesù al centro. Sono certo che ti troverai bene e sarai il buon Pastore che tutti si attendono. Nella Cappellina della casa canonica troverai la Madonna della Fiducia alla quale insieme ci rivolgiamo come a Madre di tutti. Benvenuto! Buon lavoro!

don Luigi

Intervista al presidente del Centro Oratori Romani David Lo Bascio

«Dono grande veder riconosciuto il ministero di catechista»

«Per i catechisti del Centro oratori romani è un dono grande vedere la Chiesa riconoscere come ministero l'essere catechista, perché da sempre professano come la scelta di ***servire i bambini nell'oratorio*** non sia circoscrivibile alle ore spese in parrocchia». A parlare è il presidente del Cor David Lo Bascio, che aggiunge: «Siamo felici di accogliere "Antiquum Ministerium" e con sorpresa leggere il Papa parlare di "vocazione catechistica", mettendo in luce come all'origine di questo ministero non possa che esserci il disegno di Dio e non la scelta personale di "farsi catechisti"».

Lo Bascio mette in guardia dal "pericolo" nascosto in ogni ministero, vale a dire «quello, per chi lo riceve, di sentirsi migliore proprio per il fatto di essere stato chiamato. È una logica meritocratica che non appartiene alla dinamica del dono propria della Grazia e che tradirebbe l'essenza per cui ogni ministero viene istituito: servire nella Chiesa. Stiamo dunque attenti – prosegue – a non leggere questo motu proprio con orgoglio, come un riconoscimento che ci pone più in alto. Piuttosto, accresciamo la consapevolezza della responsabilità che la Chiesa ci consegna ma soprattutto della bellezza inestimabile a cui ci chiama il Signore nell'annunciare a tutti la sua Parola».[…]

Guardando quindi all'esperienza concreta di catechisti ed evangelizzatori, Lo Bascio ricorda come tutti sono consapevoli che «dalla loro credibilità di testimoni, dalla qualità delle relazioni che hanno intessuto con i ragazzi loro affidati (non basta parlare di relazioni, perché non tutte le relazioni sono buone: ci vogliono ***buone relazioni educative***) è passata la possibilità dell'incontro con Cristo. Ciò che investe la vita, nella Chiesa diventa ministero – conclude -: così come l'accolito non smette di servire sull'altare ma prosegue nei poveri l'esercizio della carità, il catechista esprime con la vita quella testimonianza cristiana che manifesta nella catechesi semplicemente in maniera più sistematica.

APRE IL 14 GIUGNO IL CENTRO ESTIVO DELLA GRAN MADRE DI DIO

INFORMAZIONI IN ORATORIO, v. Orti d. F. 2

Continua da p. 1

La funzione peculiare svolta dal Catechista, comunque, si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: dal primo annuncio che introduce al kerygma, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto «a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza» (1 Pt 3,15). Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità .

Il Pontificio Collegio LATERANENSE

Si trova a Roma in Viale Alessandrino, 675, (Cap 00172) ed è un Collegio per giovani Sacerdoti studenti da tutto il mondo (specialmente Polonia, Romania, India, vari Paesi dell'Africa e dell'America Latina) vincitori di borsa di studio della Pont. Università Lateranense. È questo il luogo al quale mi ha chiamato il Cardinale Vicario chiedendomi di essere loro Direttore Spirituale insieme con don Pino Pulcinelli, docente alla PUL, che sarà il nuovo Rettore.

Sono grato al Signore e un po' spaventato per il prezioso e delicato incarico di guidare le coscienze di giovani presbiteri, sradicati dal loro contesto culturale e desiderosi di "bere" Roma per portare nelle loro Chiese la formazione di futuri docenti di teologia e di altre discipline.

NELLE FOTO: In alto il grande edificio denominato "S. Giovanni XXIII" che fu alunno dell'Università Lateranense; a sinistra una celebrazione nella Cappella dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù. Dei 50 alunni circa 15 concludono gli studi ogni anno e ne arrivano altrettanti.

Vi chiedo una preghiera per il mio nuovo ministero e vi raccomando di accogliere con spirito di ascolto e di collaborazione il nuovo Parroco che il Cardinale Vicario invia a settembre.

don Luigi

Oggi parliamo di . . .

TESTIMONIANZE Catechesi: Un cammino che non finisce mai

Ho ricevuto in questi giorni tante testimonianze di stima e di affetto. Sono riconoscente a tutti e a tutte!
Alcuni gruppi hanno inviato brevi articoli per "*Magnificat*" mi scuso per non averne potuto pubblicare alcuni perché arrivati in ritardo o per mancanza di spazio.
Chi verrà dopo di me, se vorrà, potrà farlo! *(D. L.)*

Durante i due anni di catechesi che accompagnano **i bambini alla Prima Comunione**, noi catechiste li introduciamo ad alcuni dei temi fondamentali della fede cristiana attraverso la nostra testimonianza, la lettura e il commento delle Sacre Scritture e la partecipazione alla Messa domenicale a loro dedicata. Proprio in occasione di tale Messa i bambini, nel corso dell'omelia di **Don Luigi**, vengono coinvolti nella spiegazione delle Scritture attraverso esempi e un linguaggio a loro adatti; ed è proprio in occasione degli interventi dei bambini stessi che ci si rende conto di quanto spesso la loro fede, frutto della loro innocenza, appaia limpida e naturale. Dopo la Prima Comunione, i bambini hanno la possibilità di proseguire il percorso di catechesi partecipando ad un progetto della durata di un anno che don Luigi ha voluto intitolare "**Perseveranza**" (proprio in virtù del suo significato), che li separa dal percorso di preparazione al Sacramento della Confermazione.

L'anno della Perseveranza prevede degli incontri settimanali durante i quali i bambini attraverso giochi, canti, attività ludiche e gite hanno la possibilità di esprimersi, conoscersi, crescere e potenziare la loro socialità contemporaneamente alla loro spiritualità. Trascorso questo anno, che coincide con la fine della scuola elementare, i ragazzi cominciano la **preparazione al Sacramento della Confermazione**. È in occasione di tale periodo che approfondiscono, in maniera più consapevole, i temi della fede cristiana. Con don Luigi è nato un bellissimo progetto chiamato "Gruppo Giovani" pronto ad accogliere i ragazzi (sia cresimati sia non cresimati) ormai prossimi al liceo; è proprio questo momento della loro crescita che li porta fisiologicamente ad allontanarsi dalla parrocchia e dalla fede.

Il **Gruppo Giovani** ha propriamente lo scopo di affrontare tematiche che li riguardano rispettando la natura e il pensiero dei ragazzi, senza indottrinamenti e condizionamenti, ma attraverso i consigli che la nostra esperienza ci consente di donare loro. Spesso sono gli stessi ragazzi che decidono l'argomento e la modalità con cui affrontarlo e noi catechisti ne rispettiamo i tempi e i modi. Questo percorso li aiuta a rimanere vicini alla parrocchia anche quando la loro fede dovesse vacillare, senza dover necessariamente abbandonare la comunità parrocchiale che conoscono da quando sono bambini. Attualmente, e lo diciamo con gioia e orgoglio, i ragazzi che frequentano il gruppo giovani hanno un'età che va dai 14 ai 19 anni, e noi catechisti rimaniamo giovani tra i giovani!

Le Catechiste

SEGUIRE GESU' E DIVENTARE TESTIMONI DI FEDE

Nell'ambito della catechesi 2020-21, quest'anno, i gruppi di Cresima di primo e secondo anno, hanno arricchito il loro programma ascoltando la testimonianza di fede di due giovani che hanno prestato e tuttora prestano servizio nella nostra parrocchia: ***don Luigi Sarnataro****, da poco ordinato sacerdote, ed* ***Ermir Frani****, di origine albanese, che tutti abbiamo conosciuto per il suo impegno con la Caritas e come assistente spirituale del Reparto del gruppo scout Roma 30. Entrambi, in tempi e in luoghi diversi, hanno ricevuto la chiamata del Signore e sono diventati testimoni della sua parola e dei suoi insegnamenti; ecco perché ci è sembrato importante far capire ai cresimandi, attraverso le loro storie, in che modo l'amore di Dio possa entrare nella vita di ognuno di noi e cambiarla totalmente, nonostante si possa aver fatto altri programmi.*

I ragazzi sono rimasti particolarmente colpiti dalla giovane età in cui don Luigi e anche Ermir sono entrati in seminario, dal loro personale cammino di riflessione e di preghiera maturato col passare degli anni, della loro scelta definitiva di seguire Gesù per ***la vita, ma anche dei dubbi e dei momenti di sconforto che assalgono coloro che hanno scelto la strada del sacerdozio****. Inoltre, tante sono state le domande da parte dei ragazzi su cosa pensassero le loro famiglie a proposito della scelta di entrare in seminario o su quanto ha pesato questa scelta per le rinunce da sostenere. Don Luigi, neo-sacerdote, ci ha fatto anche vedere le foto della sua ordinazione spiegando le varie parti della cerimonia, emozionando tutti noi mentre Ermir ha catturato la nostra attenzione raccontandoci del suo "avventuroso" viaggio per raggiungere l'Italia dalla sua terra. Sono stati due pomeriggi molto interessanti e molto piacevoli; ognuno di noi ha fatto tesoro di queste esperienze di fede molto forti che aiutano a comprendere meglio il Vangelo nella quotidianità della nostra vita.*

Maria Rosaria, Nicoletta, Alvaro e i cresimandi di primo e secondo anno

Prime Comunioni: nella prima foto il 9 e nella seconda il 16 maggio

Tutti al TOP: Teatro dell'Oratorio di Pontemilvio

Se qualcuno mi chiede qual è il ricordo più bello della mia infanzia, rispondo che tra i degni di nota c'è sicuramente quello dei pomeriggi trascorsi dopo l'orario scolastico all'interno della scuola media impegnata nelle prove dello spettacolo e nella costruzione delle scenografie. Non c'è dubbio.

Quando nel 2016 (dopo due anni di catechismo meraviglioso) accompagno i "miei" bambini alla Prima Comunione il pensiero di doverli lasciare mi intristisce e non voglio rassegnarmi all'evidenza.

Mi viene in mente così l'idea di intraprendere un progetto che possa coinvolgerli al di là della catechesi: la fondazione di una piccola compagnia teatrale che, con i suoi spettacolini, potrà intrattenere i bambini più piccoli che ancora frequentano il catechismo.

Ne parlo con i genitori dei ragazzi i quali rispondono non solo positivamente ma anche commossi al pensiero che la nostra frequentazione possa avere un così bel seguito.

Penso subito di coinvolgere un'altra catechista, perché in due si condividono meglio gioie e dolori e perché due amiche messe insieme valgono almeno quanto tre; ed è così che entra in scena **Cristina**; poi, siccome "melius est abundare quam deficere", riusciamo a coinvolgere il nonno di una bambina che per tanti anni ha fatto teatro; ed è così che entra in scena il nostro caro **Bruno**.

L'8 giugno 2016 nasce la "**Compagnia dello Zainetto**" e iniziano le prove del nostro primo spettacolo "**un viaggio nel vero Natale**".

Tutto fila liscio, l'unico pensiero era quello trovare il modo di rappresentarlo. Decidiamo che ci saremmo esibiti in un'aula del catechismo utilizzando qualche blocco di legno messo insieme a mo' di palco e qualche tenda per creare una quinta. Tanto basta.

Poi, ormai persuasi che evidentemente la Divina Provvidenza gradisce la nostra iniziativa, arriva addirittura il dono di un palcoscenico da parte della famiglia **Fiorello**. Un palco vero, con tanto di quinte e sipario. Nel retro ricaviamo addirittura dei camerini.

La cosa comincia a farsi seria.

Il nostro sogno si avvera.

Andiamo in scena e la comunità parrocchiale risponde con grande entusiasmo. I

bambini e i ragazzi della compagnia provano un'emozione fortissima a loro sconosciuta. Li vedo felici come non mai.

Noi tre registi veniamo travolti da una commozione indescrivibile.

Ricordo che dietro le quinte, durante il primo spettacolo, una bambina, Gaia, mi tira per la maglietta e mi dice "Alessandra, hai visto che il tuo sogno si è avverato?". Le rispondo con gli occhi bagnati per la commozione.

Sono passati 5 anni e abbiamo portato in scena **7 spettacoli.** Se la pandemia non ci avesse fermato sarebbero stati di più, ma non fa niente. Ora stiamo preparando con entusiasmo il prossimo spettacolo.

I ragazzi, cha all'inizio di questa avventura erano dei bambini, ora sono adolescenti; sono cresciuti dentro questo teatro. Non solo, hanno scoperto di avere molti talenti che non sapevano di possedere. Alcuni di loro partecipano fattivamente alla realizzazione degli spettacoli occupandosi ad esempio dell'ideazione e dell'insegnamento delle coreografie o dell'aspetto canoro. Noi registi e soprattutto Bruno cerchiamo di insegnare ai ragazzi quanto più possibile e ad ogni spettacolo si percepisce la loro **crescita artistica**.

Mi chiedo se anche per loro questo diventerà uno dei ricordi più belli della loro vita.

L'inizio di questa bella avventura coincide con l'arrivo di **don Luigi** nella nostra parrocchia.

Tutti noi lo ringraziamo infinitamente perché nel tempo non ci ha mai ostacolati e al contrario ha sempre rispettato i nostri modi, tempi, decisioni e creatività; è diventato il nostro fan numero uno, in prima fila ad ogni replica.

Forse voi quando entrate nel TOP vedete uno stanzone con un vecchio pavimento, le pareti sbiadite e un palcoscenico nel fondo; noi vediamo un posto incantato dove è nato Gesù, ha volato Peter Pan, Scrooge si è convertito ed Aretha Franklin ed Elvis Presley hanno cantato; se questo non bastasse sappiate che qui hanno ballato Belle e la Bestia, i Blues Brothers e John Travolta e infine Giuseppe ha sognato la carestia d'Egitto.

La cosa bella è che il nostro sogno non finisce, la magia continua!

M. Alessandra Marrucci

RICORDI

Pier Giacomo, Diacono, e M. Carla sua moglie mi hanno accolto già incontrandomi a Torre Angela prima del mio arrivo .Sono stati fedelissimi collaboratori in Caritas, nella Liturgia e nella preparazione dei Battesimi. Pier Giacomo anche con gli anziani e i disabili e la benedizione quaresimale alle famiglie.

Se ne è andato prematuramente il 21 gennaio 2020.

Ha lasciato un vuoto tuttora incolmabile. Sono certo, però, che dal Cielo continua a pregare per la sua "Gran Madre di Dio".

Grazie, carissimo Diacono!

CARITAS
L'esperienza del Centro di Ascolto

Carissimo Don Luigi - permettici di chiamarti così - quando sei arrivato certo non potevamo sapere a cosa saremmo andate incontro col tuo avvento. Con la nostra responsabile **Simona** e sotto l'amorevole controllo di **Piergiacomo** cercavamo di fare ovviamente del nostro meglio, ma non era tantissimo.
Ci hai preso per mano e all'ombra della tua notevole esperienza maturata nel "settore carità", ci hai fatto crescere e ci hai dato un nuovo impulso. Fondamentale è stato l'aver riportato il Centro di ascolto Caritas in seno al **Banco alimentare** avendo così permesso di contribuire a dare un forte aiuto soprattutto in un momento di **primo ascolto**, per le persone più bisognose e nella prima accoglienza . La cosa è stata particolarmente utile e di sostegno in tempo di pandemia ed in modo particolare nel 2020 che ha visto la nostra Parrocchia, nella sinergia delle sue diverse realtà, non fermarsi e contribuire alle esigenze (ahimè) di molti.

Il senso di carità, inteso come fratellanza ed ancora una volta in collaborazione con tante realtà della nostra Comunità, lo hai portato ad un più alto livello con l'istituzione del mensile "**pranzo di solidarietà**".
Il nome non lo hai scelto a caso: non pranzo dei poveri ma un desco in cui famiglie e persone più fortunate hanno accolto, cercando di trasmettere calore umano, ad altre molto meno fortunate.
Hai guidato e sostenuto la collaborazione con i **Cavalieri di Malta**, permettendo alla Gran Madre di Dio di compiere un ulteriore balzo in avanti. Da ultimo, ma solo in ordine di tempo, la preziosa collaborazione e supervisione di **Ermir** che ha dato continuità all'operato del Centro facendo lui da collante tra le nostre volontarie (per grazia di Dio aumentate di 3 unità lo scorso anno), la Caritas centrale, il Vicariato ed i nostri utenti.
Ovviamente né tu né noi sappiamo (direi per fortuna) ciò che il futuro ci riserva ma, ti auguriamo e ci auguriamo, di poter crescere ancora nella nostra fede e nell'aiuto amorevole del nostro prossimo nel solco del mandato che ci è stato affidato e che confidiamo di riuscire a portare avanti.

Le Volontarie del Centro di Ascolto

Il gruppo giovani al completo il giorno della Cresima conferita dal Card A. De Donatis il 19 /10/2019

"NON C'E' VIRUS CHE POSSA FERMARE I VOSTRI SOGNI"

Alcune ragazze con don Aldo il 26 maggio u. s.
Non si è mai fermato il nostro bel gruppo giovani che sia a distanza che in presenza ha cercato di mantenere vivo lo spirito che li unisce.

GRUPPO GIOVANI: Parole del Papa

Papa Francesco ad un gruppo di studenti di Codogno (Lodi), una delle località lombarde più colpite all'inizio della diffusione della pandemia, ricevuti in Vaticano lo scorso 22 maggio. ha parlato delle testimonianze di altre scuole nella pandemia: "In questi mesi mi sono arrivate notizie di diverse esperienze molto positive vissute da gruppi di insegnanti e studenti, in Italia e in altri Paesi. Esperienze che dimostrano che quando si incontrano la generatività degli insegnanti con i 'sogni' degli studenti non c'è virus che possa fermarli. Voi ragazzi e ragazze avete dentro una forza, un desiderio che, se viene stimolato e accompagnato con saggezza e passione dagli adulti, porta frutti sorprendenti. Voi ragazzi e ragazze siete figli della società digitale, che ha aperto nuove vie alla conoscenza e alla comunicazione; ma sappiamo bene ormai che c'è il pericolo di chiudersi in sé stessi e di vedere la realtà sempre attraverso un filtro che solo apparentemente accresce la nostra libertà. L'esperienza della pandemia, con questa 'astinenza' dalle relazioni amicali, possa stimolare in voi, che ne siete consapevoli, un maggiore senso critico nell'uso di questi strumenti; perché restino tali, cioè strumenti, soggetti alla nostra intelligenza e volontà".

GRUPPO GIOVANI: Lettera del Parroco

"Cari Giovani, in questi mesi non sono mancati momenti di stanchezza e talvolta di crisi o pigrizia spirituale. La pazienza delle vostre ex catechiste ora animatrici del gruppo: Alessandra e Maria Rosaria e la sapiente guida di don Aldo stanno dando i loro frutti e lasciano ben sperare per il futuro. Quello che il Papa dice incessantemente ai giovani di tutto il mondo vale anche per voi, carissime e carissimi. Bisogna avere coraggio, generosità e creatività nel superare le difficoltà, anzi nel cercare di coinvolgere i coetanei superficiali o disinteressati, allacciando buone relazioni con tutti. Al termine della scuola e soprattutto nel prossimo autunno servono idee nuove per accrescere l'amicizia, per inventare nuove strategie di testimonianza, per favorire l'accoglienza di altri giovani mettendo loro a disposizione non solo gli spazi dell'Oratorio, ma anche capacità di dialogo e di ascolto così necessari per voi giovani e per tutti noi. Vi ringrazio per la vostra presenza vivace, per il teatro, la musica, le pizze e per tutte le preghiere, anche silenziose, che contraccambio".

Vostro aff.mo Don Luigi

PASTORALE FAMILIARE
Prima e dopo il Matrimonio

Il "Gruppo alla Mentorella" (luglio 2020)

Quasi cinque anni fa, con l'arrivo del Parroco don Luigi, si è risvegliato il sogno e il desiderio di impegnarci insieme a ricostruire un tessuto comunitario della **Parrocchia come "Famiglia di famiglie".**

Iniziò con una nuova proposta di "percorso prematrimoniale" per le giovani coppie, vicine al Matrimonio. Si cominciò a formare un piccolo gruppo di animatori, espressione della Comunità parrocchiale che ci vede ancora quasi tutti insieme: Marina e Damiano, Cristina e Giuseppe, Antonella e Fabrizio, Lina e Guido, Nicoletta e Francesco, Daniela e Marco. Sono stati anni di arricchimento spirituale ed umano, prima di tutto per noi animatori a contatto con tanto entusiasmo, gioia, sogni, progetti di vita, amore "palpabile "..., un accompagnamento vissuto nell'amicizia, nella condivisione della fede con semplicità e gratitudine. L'invito a scoprire la proposta d'Amore di Gesù, attraverso la Parola, ad interrogarsi, ad ascoltare il cuore acquisendo consapevolezza di ciò che si cerca realmente, accogliendosi nella verità. La vita matrimoniale, cammino meraviglioso ma impegnativo, si costruisce, giorno dopo giorno, accogliendo i frutti della Grazia , insieme a Gesù e ai fratelli nella Comunità.

Grazie alla grande sensibilità pastorale di don Luigi si sono create belle e significative relazioni, anche dopo il Matrimonio, con queste giovani famiglie.

Abbiamo fiducia che il Signore indicherà la strada per il futuro e chiamerà giovani coppie di sposi a collaborare come nuovi animatori.

Laura e Marco Fiorani

COSTRUIRE LA FAMIGLIA GIORNO PER GIORNO

Prima delle vacanze estive siamo lieti di incontrarci presso il **Santuario Maria SS. "ad Rupes"**
Piazza Cardinal Gasparri, 2
Castel Sant'Elia (VT)
SABATO 3 LUGLIO 2021
Ritrovo e visita ore 10,30
S. Messa ore 11.30
Pranzo ore 13.00
Ristorante Casa Tuscia - Nepi
CASTEL SANT'ELIA (VT)
Le **adesioni** devono pervenire **entro il 20 giugno p.v.**

L'arrivo del nuovo parroco a settembre 2016 ha rappresentato l'inizio di una serie di diverse attività per le Famiglie della parrocchia. Con la Missione del 2018, in occasione dell'accoglienza nelle Famiglie dei giovani seminaristi con il loro aiuto, nella comunità parrocchiale si sono svolti diversi incontri nelle case per condividere preghiere e formazione. Gli elementi che hanno caratterizzato questi incontri sono stati da subito un senso di ritrovata comunità attraverso la solidarietà verso i più deboli e la naturalezza con la quale le Famiglie accoglievano si sono via via coinvolte nelle le varie attività iniziative proposte. Le Famiglie semplici o quelle allargate, le coppie conviventi e i single, nessuno era giudicato né escluso. Tutti coinvolti, nel rispetto delle differenti sensibilità e dei vari cammini di fede di ciascuno. Un aiuto prezioso sono stati gli incontri mensili di formazione e dialogo con Don Gilfredo e Don Nicola insieme ai pellegrinaggi di fine anno: nel tempo sono nati preziosi legami che hanno poi rafforzato le conoscenze e consolidato le amicizie in questo cammino che ci è piaciuto descrivere sinteticamente con la formula: "Costruire la Famiglia giorno per giorno". Un cammino ed una testimonianza di famiglia cristiana che si realizza nel quotidiano attraverso la stima e crescita reciproca e nuove amicizie di cui c'è un rinnovato bisogno. Il regalo di Don Luigi è stato quello di un vero missionario: risvegliare, attraverso le attività di incontri e relazioni, il tessuto sociale addormentato ed intorpidito di un quartiere che stava perdendo la sua natura più umana e comunitaria.

Daniela Costa

GRUPPO LITURGICO

Un approfondimento del senso della Liturgia e una maggior coscienza partecipativa alle cerimonie del popolo di Dio è stato il principale obbiettivo del Gruppo Liturgico. Le sollecitazioni in tal senso di don Luigi sono state numerose.

In particolare quelle indirizzate alla "valorizzazione" della Liturgia Eucaristica.

Si possono sottolineare l'impegno per:

- la formazione continua dei "chierichetti" che hanno avvicinato alla S. Messa bambini e genitori. La loro numerosa e costante partecipazione è stato un "piacevole coinvolgimento" delle famiglie alle celebrazioni. E alcuni chierichetti (bambini e bambine) sono diventati veri esperti del ruolo;
- l'animazione della S. Messa domenicale delle 10,30 è stata affidata ai diversi gruppi di catechismo che hanno così avuto modo di coinvolgere sia i bambini che i loro genitori nella proclamazione della Parola e nella redazione delle preghiere dei fedeli;
- la "benedizione" dei "lettori" prima della proclamazione della Parola è stata un segno della importanza attribuita al compito del "lettore" anche per una presa di coscienza del ruolo da parte dell'Assemblea;
- la "valorizzazione" della celebrazione anche attraverso l'agostiniano "chi canta bene prega due volte" che si è realizzata con la costituzione di due gruppi coristici, uno per la S. Messa delle ore 10,30 ed uno per quella delle ore 12;
- la proclamazione del Salmo responsoriale della S. Messa festiva affidata al coro;
- la consapevolezza di essere un "popolo santo" attraverso l' "incensazione" dell'Assemblea nel corso della S. Messa domenicale;
- la consapevolezza di essere una "comunità orante" celebrando nel corso della S. Messa domenicale anche il rito del Battesimo.

Il coinvolgimento di tutti i gruppi parrocchiali si è anche concretizzato nella animazione della Via Crucis quaresimale del venerdì ed in quella del S. Rosario settimanale del mese di maggio.

Don Luigi ha anche richiamato i fedeli alla partecipazione di alcune tradizioni cristiane di pietà popolare come, ad esempio, quella della Candelora. Particolare attenzione è stata data alla formazione dei genitori al Battesimo dei figli soprattutto in vista dell'acquisizione della coscienza del loro impegno di vita personale e familiare dando grande risalto alla conoscenza e alla partecipazione al rito sacramentale.

In occasione delle importanti celebrazioni della Settimana Santa tutti i gruppi della comunità parrocchiale hanno contribuito in unità alla realizzazione delle varie liturgie.

Enrico Scala

Proposto in via sperimentale dal Consiglio episcopale del Vicariato di Roma

UN PROGETTO CATECHISTICO DA DISCUTERE

GRAZIE AI GIOVANI ARTISTI DEL CENTRO DIURNO A. DI GIORGIO
"Need for contact" (Necessità di contatto) è stato realizzato in soli due giorni come murale nel nostro Oratorio, quasi come monito e per gridare il bisogno di recuperare rapporti veramente umani. Grazie ragazzi ed educatori!

CRITERI GENERALI

1. La vita cristiana si riceve nei sacramenti mediante il dono dello Spirito. I sacramenti sono doni di grazia, occasioni che la Chiesa dà agli uomini. Mediante il battesimo, la confermazione e l'eucaristia, la comunità cristiana genera nuovi figli.

2. La catechesi, proponendo la fede, prepara a ricevere il dono della vita nuova ma, soprattutto, insegna a rimanere nel dono ricevuto, custodendolo e facendolo fruttificare. Così la catechesi aiuta a verbalizzare l'esperienza della vita cristiana che si è ricevuta e che, progressivamente, si assimila. Perciò la catechesi deve essere non solo preparatoria, quasi i sacramenti fossero un fine da raggiungere con un corso, ma mistagogica.

3. La catechesi permanente della Chiesa è l'anno liturgico. Anche il catechismo, dunque, segue come percorso l'anno liturgico e torna ogni anno, con livelli diversi di approfondimento, sui misteri principali della vita di Cristo presentati nei cicli Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua.

4. Il catechismo è una grande occasione per il rapporto personale del bambino con Gesù. Tale rapporto richiede l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti, l'esperienza della comunità. Il tempo di assimilazione e risposta da parte del bambino non è standardizzabile né prevedibile. Non possiamo né vogliamo «produrre» cristiani, ma offrire occasioni di incontro.

PROPOSTA GENERALE

• Un percorso di quattro anni, dalla prima alla quarta elementare, durante il quale i bambini ricevono la cresima, la comunione, la confessione, vissuti come tappe celebrative forti nell'ambito di un cammino più ampio.

• Il quarto anno non prevede celebrazioni particolari dei sacramenti, ma la prosecuzione della catechesi nel ritmo ordinario della vita cristiana.

Perché cominciare il catechismo a 6 anni (primo anno di scuola primaria)?

1. Per il bambino: il potenziale religioso del bambino è molto forte già in età prescolare. I sei anni sono un momento chiave nella crescita, cerniera tra due fasi dello sviluppo, passaggio da una fase più intuitivo-simbolica a una più razionale-morale.

2. Per il bambino: oggi, in molti casi, i bambini non hanno alcuna formazione religiosa fino all'inizio del catechismo, eccetto l'insegnamento della religione a scuola (che però ha un taglio culturale e non spirituale); quindi fino agli 8 o 9 anni non hanno occasione di incontrare il Signore nella Parola e nei sacramenti.

3. Per le famiglie: affiancare prima (rispetto ad ora) le famiglie nell'educazione religiosa dei bambini consente alla parrocchia di aiutarle nel compito che i genitori si sono assunti nel battesimo e che faticano, in molti casi, a portare avanti.

4. Per la proposta generale di catechesi in parrocchia: dal punto di vista catechetico conviene non far coincidere la fine di un percorso con la fine di un ciclo scolastico, ma anzi anticipare e accompagnare i passaggi importanti di vita. Cominciare in prima consente di finire in quarta e collegare l'ultimo anno delle elementari al percorso di prima e seconda media (per lo stesso principio la terza media va con le superiori).

Perché dare la cresima come primo sacramento (a 7 anni)?

1. Per dare presto al bambino il dono dello Spirito nella sua pienezza, completando il battesimo con l'incontro con il Vescovo (per «avviare» il cammino).

2. Per vivere il catechismo a partire dalla mistagogia del battesimo ricevuto e dal suo completamento con il dono dello Spirito.

3. Per sottolineare il legame tra battesimo e cresima: essi costituiscono un «sacramento doppio», un medesimo processo di generazione che inizia e viene completato, abilitando alla celebrazione piena dell'eucaristia.

Celebrare la prima comunione al termine del secondo anno?

1. Per collocare la partecipazione piena all'eucaristia circa a metà del percorso, come culmine ma non fine del catechismo.

2. Per evangelizzare attraverso la comunione: nella liturgia della messa l'atto di comunicarsi è per un bambino molto più godibile e significativo di tanti altri. Ricevendo la comunione a metà del cammino, i bambini possono vivere un tempo lungo di piena partecipazione (attualmente, invece, per alcuni la prima comunione è anche l'ultima).

3. Per far vivere ai bambini un congruo periodo di catechismo, successivo alla prima comunione in cui ricevono la mistagogia.

Celebrare la prima confessione dopo la prima comunione?

1. Per presentare la conversione come dinamica permanente della vita cristiana, senza ridurla al sacramento della penitenza: la riconciliazione con Dio e il prossimo deve essere presentata fin dall'inizio del catechismo, introducendo progressivamente i bambini ai riti che la significano, primo fra tutti l'eucaristia.

2. Per annunciare il sacramento della penitenza come ritorno alla piena comunione che si è già ricevuta in dono e sperimentata, e dalla quale la colpa grave ci ha esclusi.

3. Per rispettare il maturare della coscienza morale del bambino: il senso morale è ben presente fin dalla prima infanzia, ma evolve in modo particolare tra gli 8 e i 9 anni.

RIFLETTIAMO

Anticipare in prima elementare (ed anche prima) l'inizio della catechesi, come del resto fa la scuola statale insegnando anche ai più piccoli la religione cattolica, è buona cosa. Richiede però catechisti preparati e motivati. Sono favorevole all'iniziazione: Cresima -Confessione -Eucaristia ma non partendo dai 6 anni per la ragione del "progetto" che non vuole legare il percorso alle classi scolastiche.

È invece molto pericoloso, anche in fase sperimentale, iniziare qualcosa di nuovo senza sapere cosa fare dopo: le famiglie in gran parte non sono disponibili a lunghi percorsi ed un eventuale ingresso associativo (scout, azione cattolica, oratorio ecc.) devono precedere e seguire i sacramenti. (D.L.)

Se qualcuno/a volesse continuare a far vivere "***Magnificat***" (tutti i 32 numeri sono sul sito) si faccia avanti presto! **GRAZIE.**